



Etiopia

OCCHI ... PER STARE ACCANTO AI POVERI

Movimento Contemplativo Missionario
P. De Foucauld/Città dei Ragazzi



Emma, Miriam, Renata, Maria Pia, Sara e Gianna sono le sei sorelle che in due fraternità condividono la vita dei più poveri in Etiopia. Così ci descrivono la loro missione. «La Missione ci ha portati in Etiopia quarant'anni fa. Attualmente siamo presenti ad Addis Abeba, in un quartiere di periferia con malati di lebbra e diversi tipi di povertà. Oltre alle urgenze a sorpresa che fanno parte della vita tra i poveri ci occupiamo di malati che escono dall'ospedale e hanno bisogno di un luogo e cibo mentre fanno la convalescenza, prima di tornare al loro villaggio a 30 o anche a 100 km dall'ospedale, di una mensa per bambini e famiglie che soffrono la malnutrizione, anziani soli senza sostegno della famiglia. Ci rendiamo conto che il nostro lavoro è appena una goccia nel mare, ma puntiamo soprattutto a vivere rapporti di amicizia e fraternità con le persone, ogni singola persona. Nella fraternità di Shashamane, a 200 km

da Addis Abeba, il lavoro è con i malati di lebbra, è cura di tante famiglie con bambini malnutriti, è visita ai carcerati.

La situazione di miseria, più che povertà, di tante persone e famiglie si è aggravata notevolmente per la pandemia e a motivo della guerra in atto da oltre un anno. Uomini e giovani reclutati a forza sotto le armi, fanno crollare l'economia e i prezzi dei beni di prima necessità sono triplicati. Le fraternità fanno tutto il possibile per arrivare alle situazioni più gravi, sentendo comunque tutta l'impotenza di fronte a un popolo numeroso che in questo momento soffre indicibilmente. Per amor del vero dobbiamo dire che riceviamo molto dalla testimonianza di pazienza e di forza dei poveri. Non si lamentano mai e portano avanti la loro vita condividendo il poco che hanno o che ricevono, con una generosità evangelica che ci fa scuola. La loro pazienza non è fatalismo, ma fede e, grazie alla fede, sperimentano una resistenza nella durezza della vita che non cessa di stupirci. Facendoci a loro vicino, siamo evangelizzati da loro».

